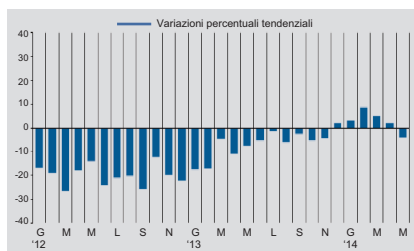




DATI E ANALISI

Mensile del Centro Studi Promotor

AUTO NUOVE

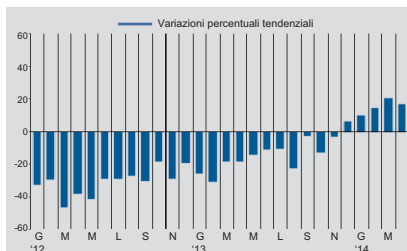


BATTUTA D'ARRESTO

Immatricolazioni

Gennaio-Maggio 2014 +3,15%
 Maggio 2014 -3,83%
a pagina 3

VEICOLI COMM.LI



IN RIPRESA

Consegne Italia

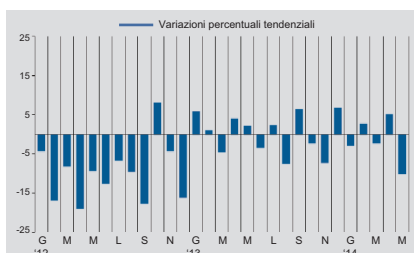
Gennaio-Aprile 2014 +15,8%
 Aprile 2014 +16,9%
a pagina 11

CARBURANTI

CALA LA SPESA ED ANCHE IL GETTITO

E' tutto in rosso il bilancio dei consumi e della spesa per benzina e gasolio auto nei primi cinque mesi del 2014. I consumi accusano un calo del 2% accompagnato da contrazioni del 4% per la spesa, dell'1,4% per le imposte e del 7,3% per la componente industriale. Il calo dei consumi non è coerente con l'inversione di tendenza delle ...
(continua a pagina 8)

AUTO USATE

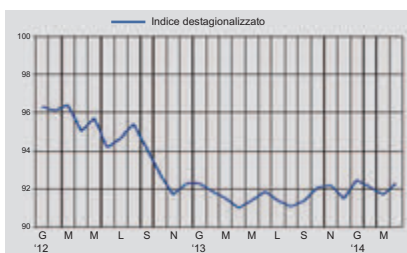


IN ALTALENA

Trasferimenti di proprietà

Gennaio-Maggio -9,99%
 Maggio 2014 -1,66%
a pagina 6

CONGIUNTURA



SUL FONDO DEL CATINO

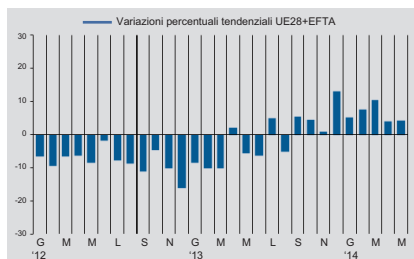
Produzione Industriale

Apr '14 su Mar '14 +0,7%
 Apr '14 su Apr '13 +1,4%
a pagina 12

INDICE

Mercato Italia	3
Inchiesta CSP auto nuove	4
Inchiesta CSP auto usate	6
Carburanti	8
Mercato europeo	9
Veicoli commerciali	11
Congiuntura	12
Indicatori di fiducia	13
Studi: Pil pro capite	14

MERCATO EUROPEO

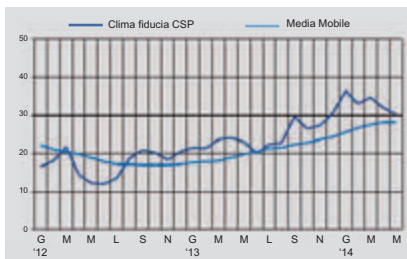


IN RALLENTAMENTO

Immatricolazioni

Gennaio-Maggio 2014 +6,6%
 Maggio 2014 +4,3%
a pagina 9

INDICATORI



SULLE MONTAGNE RUSSE

Indicatori di fiducia dicembre

Operatori auto ↓
 Consumatori ↑
a pagina 13

DATI E ANALISI

Anno XXI n. 234

Direttore Responsabile:

Gian Primo Quagliano

Registrazione del Tribunale di

Bologna n. 6167 del 8/2/93

Editore e redazione:

Econometrica Srl

Via U. Bassi, 7 - 40121 Bologna

Tel. 051/271710 Fax 051/224800

E-mail: info@centrostudipromotor.com

Fleet Manager Academy

21 ottobre 2014 - Veronafiere



Tre sessioni di lavoro parallele

- **Academy per fleet manager**
- **Corso base in fleet management**
- **Small business**

Partecipazione gratuita per fleet manager, addetti di P.M.I

Informazioni ed iscrizioni: tel. 051/271710 mail: info@econometrica.it

con il patrocinio di

autoaziendali
magazine

A.I.A.G.A.
Associazione Italiana Acquirenti
e Gestori Auto aziendali



ECONOMETRICA
Studi di economia e comunicazione

VENDITE DI AUTO: IN STAGNAZIONE DOPO IL RIMBALZO DI INIZIO ANNO
AUTOVETTURE: -3,83% IN MAGGIO DOPO CINQUE MESI IN RECUPERO

Battuta d'arresto per il mercato dell'auto in Italia. Dopo cinque mesi in moderata crescita le immatricolazioni in maggio calano del 3,83%. Il segnale è coerente con l'andamento dell'economia che, come mostrano gli ultimi dati resi noti sul Pil e sulla produzione industriale, dopo un accenno di ripresa, è entrata in stagnazione. Sul calo delle vendite di maggio hanno però influito anche elementi contingenti. In particolare ha influito la forte delusione per gli incentivi ecologici annunciati con grande clamore in aprile secondo la formula fallimentare già sperimentata nel 2013 (riproposta con marginali modifiche) e dotati di fondi esauriti in pochissimo tempo.

Il secondo elemento che ha frenato la domanda è stato l'appuntamento elettorale. L'attesa per il risultato delle urne è da sempre nel nostro Paese un fattore di freno delle decisioni di acquisto, ma ancor più lo è stata nella recente consultazione elettorale svoltasi in un clima di grande incertezza e preoccupazione. Al di là degli effetti contingenti sulla domanda, l'analisi dei dati mostra che, come si è già accennato, anche il mercato dell'auto è in stagnazione. La ripresina a cavallo tra 2013 e 2014 può essere infatti considerata un rimbalzo. In maggio è in calo anche il clima di fiducia degli operatori del settore auto determinato dal

Centro Studi Promotor dopo una fase di recupero iniziata in dicembre. La domanda di autovetture potrebbe però nei prossimi mesi trarre elementi di sostegno da un ulteriore miglioramento del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese alimentato dalla nuova situazione determinatasi in seguito al risultato elettorale delle europee.

Sulla caduta della domanda di auto ha influito in maniera determinante la contrazione dell'economia reale, ma un impatto notevole lo hanno avuto anche elementi psicologici, come la forte preoccupazione per il futuro che ha determinato un calo della domanda di auto molto superiore alla contrazione dell'economia reale. Rispetto ai livelli ante-crisi il Pil è infatti in calo del 9%, la produzione industriale scende del 23,9%, ma le immatricolazioni di autovetture sono crollate del 48%.

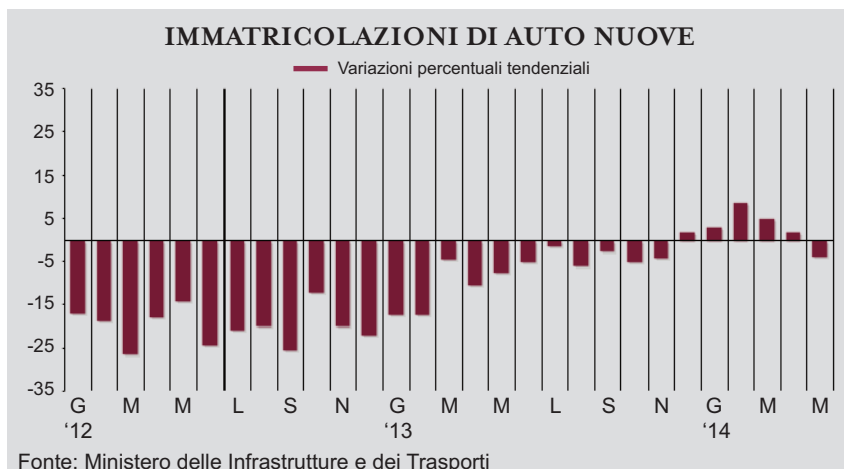
Una crescita della fiducia potrebbe quindi dare un contributo per far uscire le immatricolazioni dalla situazione di stallo in cui si trovano anche prima che abbiano affetto i provvedimenti già varati dal Governo per sostenere i salari. E' comunque del tutto evidente che il mercato dell'auto non sarebbe in condizioni di reggere, neppure sui livelli attuali, se vi fossero ulteriori penalizzazioni in termini di tassazione dei consumi automobilistici.

IMMATRICOLAZIONI MAGGIO

MARCA	2014	2013	14/13
FIAT	27.111	30.947	-12,40
VOLKSWAGEN	10.344	10.879	-4,92
FORD	9.475	9.598	-1,28
RENAULT	8.844	7.702	14,83
OPEL	7.508	7.974	-5,84
PEUGEOT	6.932	6.286	10,28
TOYOTA	5.923	5.295	11,86
LANCIA/CHRYSLER	5.668	6.047	-6,27
CITROEN	5.167	6.454	-19,94
NISSAN	4.938	4.057	21,72
AUDI	4.832	4.538	6,48
MERCEDES	4.661	4.479	4,06
HYUNDAI	3.908	3.731	4,74
BMW	3.799	3.747	1,39
DACIA	3.114	3.185	-2,23
ALFA ROMEO	3.046	3.754	-18,86
KIA	2.712	2.797	-3,04
MINI	1.613	1.712	-5,78
SMART	1.547	1.942	-20,34
LAND ROVER	1.367	1.493	-8,44
VOLVO	1.360	1.338	1,64
SEAT	1.288	1.055	22,09
SUZUKI	1.274	1.259	1,19
SKODA	1.189	1.197	-0,67
JEEP	895	525	70,48
CHEVROLET	674	2.704	-75,07
MAZDA	498	396	25,76
PORSCHE	456	209	118,18
HONDA	370	420	-11,90
MITSUBISHI	352	310	13,55
SUBARU	180	305	-40,98
LEXUS	149	144	3,47
MASERATI	112	16	600,00
SSANGYONG	104	103	0,97
JAGUAR	50	65	-23,08
DR MOTOR	20	40	-50,00
FERRARI	19	22	-13,64
LAMBORGHINI	1	6	-83,33
ALTRE	102	119	-14,29
TOTALE	131.602	136.850	-3,83

IMMATRICOLAZIONI GEN-MAG

MARCA	2014	2013	14/13
FIAT	134.100	134.303	-0,15
VOLKSWAGEN	51.184	50.311	1,74
FORD	42.009	41.482	1,27
RENAULT	35.535	29.015	22,47
OPEL	33.821	32.612	3,71
PEUGEOT	33.372	28.852	15,67
TOYOTA	27.818	23.952	16,14
CITROEN	27.253	28.600	-4,71
LANCIA/CHRYSLER	25.664	27.432	-6,45
AUDI	24.103	21.731	10,92
NISSAN	22.325	22.350	-0,11
MERCEDES	21.185	20.350	4,10
BMW	19.492	19.101	2,05
HYUNDAI	18.543	18.221	1,77
DACIA	15.411	11.601	32,84
KIA	14.319	14.396	-0,53
ALFA ROMEO	13.894	15.234	-8,80
SMART	8.474	9.260	-8,49
MINI	7.899	7.687	2,76
SUZUKI	7.251	6.445	12,51
LAND ROVER	6.543	6.323	3,48
SKODA	6.257	4.985	25,52
VOLVO	6.095	5.889	3,50
CHEVROLET	5.996	11.056	-45,77
SEAT	5.046	4.860	3,83
JEEP	3.665	2.718	34,84
MAZDA	2.393	2.109	13,47
HONDA	2.052	2.092	-1,91
PORSCHE	1.725	1.135	51,98
MITSUBISHI	1.366	1.168	16,95
SUBARU	1.133	1.559	-27,33
MASERATI	578	79	631,65
LEXUS	573	400	43,25
SSANGYONG	493	512	-3,71
JAGUAR	425	463	-8,21
DR MOTOR	121	251	-51,79
FERRARI	118	117	0,85
LAMBORGHINI	14	41	-65,85
ALTRE	474	813	-41,70
TOTALE	628.719	609.505	3,15



IL CALO DI MAGGIO INFLUENZA I GIUDIZI
IN PEGGIORAMENTO LE ATTESE A TRE/QUATTRO MESI

Le valutazioni espresse dai concessionari nel quadro dell'inchiesta congiunturale mensile di maggio del Centro Studi Promotor sono molto negative, come avviene ormai dalla fine degli incentivi alla rottamazione del 2009/2010. Dal confronto dei dati di maggio con quelli dei mesi precedenti vengono comunque indicazioni utili per avere un'idea dell'evoluzione congiunturale nel breve.

AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM.

Dall'affluenza nelle show room, indicatore importante sull'orientamento del consumatore, viene un segnale di peggioramento della situazione rispetto ad aprile. In questo mese i concessionari che indicavano un'alta affluenza di visitatori erano il 6%. In maggio la percentuale corrispondente scende a 0%. Le indicazioni di normalità dell'affluenza salgono dal 30% al 41%, quelle di bassi livelli di visitatori passano dal 64% al 59%. Il saldo passa da -58 a -59 evidenziando un non significativo peggioramento della situazione.

ORDINI. Anche per gli ordini si registra un contenuto deterioramento

del quadro. Le dichiarazioni di alti livelli di ordini ricevuti scendono dal 7% di aprile al 2% di maggio. Aumentano invece le indicazioni di normalità che passano dal 24% al 31% e si riducono lievemente le indicazioni negative che erano espresse dal 69% dei concessionari in aprile, mentre in maggio la quota corrispondente si attesta al 67%. Il saldo passa da -62 a -65 evidenziando, come si accennava, un modesto peggioramento.

GIACENZE. La situazione delle giacenze rimane sostanzialmente equilibrata con un aumento del numero dei concessionari che dichiarano normale il numero delle auto in attesa di compratori presso le concessionarie. Si esprime in questo senso il 69% dei concessionari, mentre il 15% indica giacenze elevate e il 16% giacenze basse. In aprile le dichiarazioni di normalità erano il 53%, quelle di immobilizzo elevato il 23% e quelle di immobilizzo basso il 24%.

REDDITIVITÀ. La redditività delle vendite di auto nuove, secondo le dichiarazioni dei concessionari, è da sempre molto bassa. In aprile si era

registrato, secondo l'indagine, un modesto miglioramento, ma in maggio le dichiarazioni dei concessionari si attestano nuovamente sui livelli di marzo. In particolare i concessionari che dichiarano un'alta redditività erano lo 0% in marzo, il 2% in aprile e tornano allo 0% in maggio. Le indicazioni di normalità dal 15% di marzo, passano al 21% in aprile e scendono al 13% in maggio. Le indicazioni di bassa remuneratività dall'85% di marzo erano passate al 77% di aprile, ma in maggio si collocano all'87%. Il saldo era pari a -85 in marzo, era salito a -75 in aprile e ridiscende a -87 in maggio.

PREVISIONI. L'elemento più preoccupante dell'inchiesta congiunturale di maggio sono le dichiarazioni sulle attese a tre/quattro mesi. Il quadro di aprile subisce un peggioramento piuttosto sensibile. Evidentemente il primo calo di immatricolazioni, dopo l'inversione di tendenza a cavallo tra il 2013 e il 2014, ha scosso quel briciolo di fiducia che si era creato. Il saldo tra valutazioni positive e negative che in aprile era a quota +3 scende a -10.

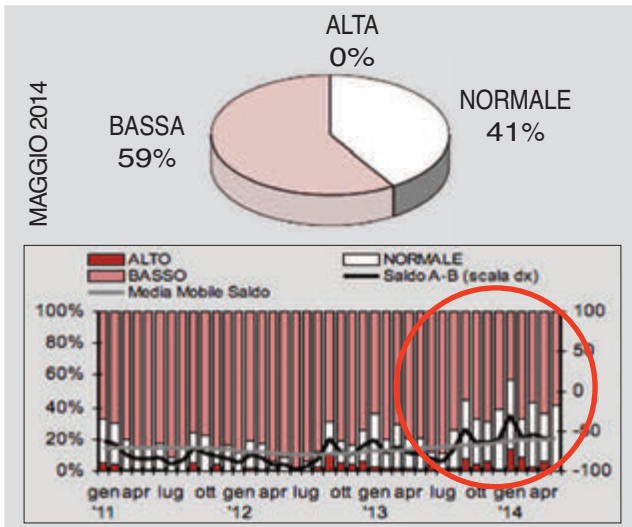
VALUTAZIONI DEI CONCESSIONARI - INCHIESTA C.S.P. AUTO NUOVE

	LIVELLO ATTUALE(*)								PREVISIONI(**)															
	Affluenza S.R.				Ordini				Redditività				Giacenze				Consegne			Prezzi				
	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	S	D	S	A	S	D	S
M 2013	1	20	79	-78	1	12	87	-86	0	10	90	-90	28	53	19	9	7	50	43	-36	6	75	19	-13
G	4	8	88	-84	3	11	86	-83	0	12	88	-88	30	48	22	8	2	42	56	-54	8	67	25	-17
L	1	10	89	-88	1	14	85	-84	0	9	91	-91	37	47	16	21	5	51	44	-39	4	73	23	-19
A	2	24	74	-72	1	13	86	-85	0	6	94	-94	27	58	15	12	7	56	37	-30	8	72	20	-12
S	8	37	55	-47	4	32	64	-60	0	12	88	-88	24	54	22	2	3	59	38	-35	14	65	21	-7
O	4	29	67	-63	3	21	76	-73	0	10	90	-90	29	53	18	11	2	60	38	-36	7	74	19	-12
N	6	25	69	-63	3	17	80	-77	1	15	84	-83	31	55	14	17	3	68	29	-26	5	75	20	-15
D	1	38	61	-60	4	31	65	-61	0	20	80	-80	23	53	24	-1	4	78	18	-14	16	68	16	0
G 2014	14	43	43	-29	9	38	53	-44	1	21	78	-77	21	50	29	-8	9	76	15	-6	8	78	14	-6
F	9	24	67	-58	5	23	72	-67	0	19	81	-81	22	53	25	-3	9	73	18	-9	8	74	18	-10
M	3	40	57	-54	4	39	57	-53	0	15	85	-85	16	61	23	-7	13	71	16	-3	4	83	13	-9
A	6	30	64	-58	7	24	69	-62	2	21	77	-75	23	53	24	-1	16	71	13	3	7	76	17	-10
M	0	41	59	-59	2	31	67	-65	0	13	87	-87	15	69	16	-1	12	66	22	-10	3	79	18	-15

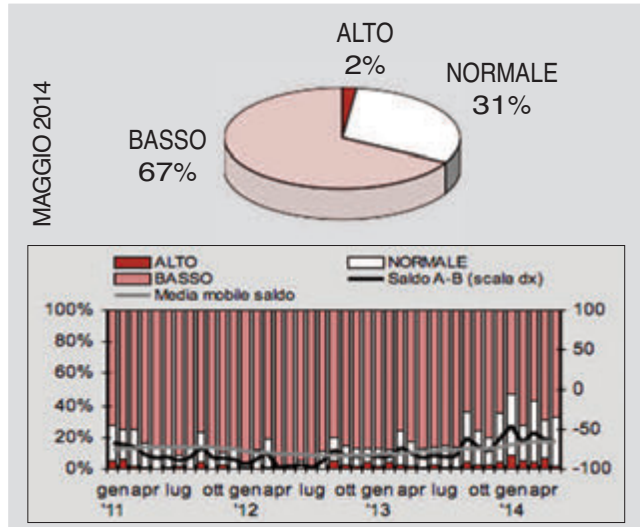
(*) A=alto N=normale B=basso S=saldo

(**) A=aumento S=stabilità D=diminuzione S=saldo

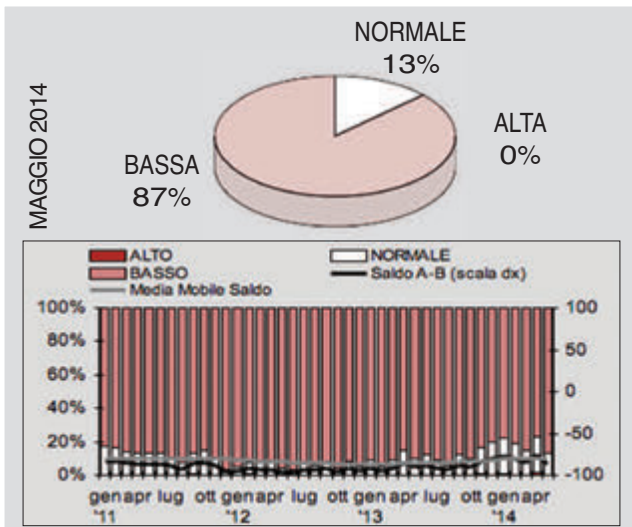
AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



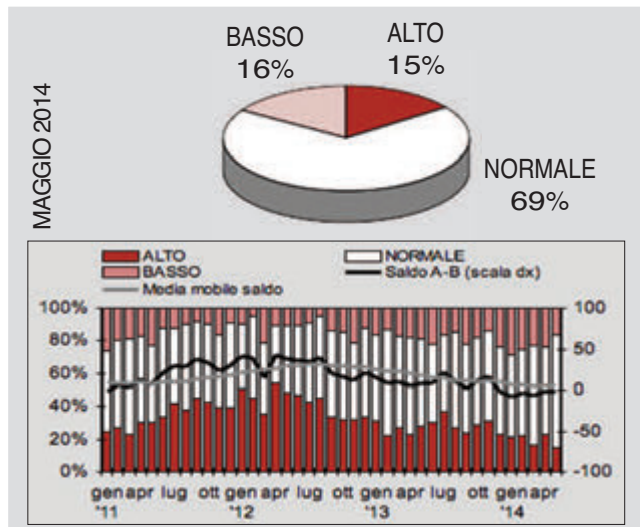
LIVELLO ORDINI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



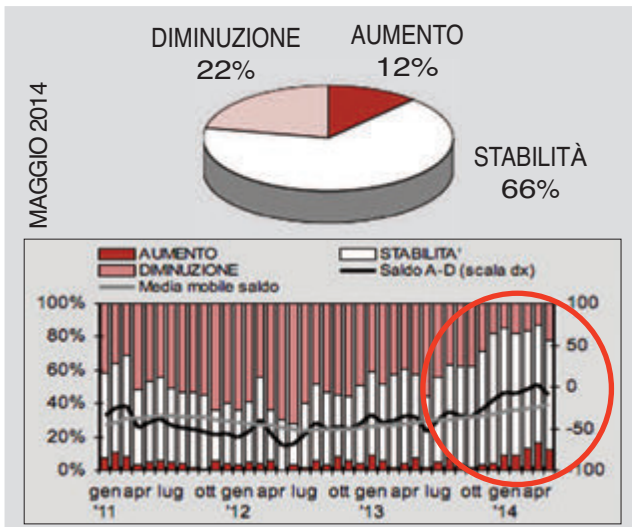
REDDITIVITÀ
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



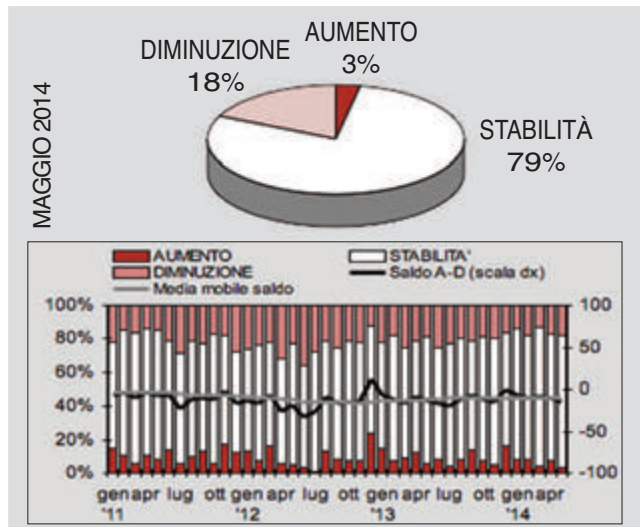
LIVELLO GIACENZE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



PREVISIONI CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



PREVISIONI PREZZI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



CONCESSIONARI CAUTI NELLE PREVISIONI

USATO: SEMPRE FRENATO DALLA CARENZA DI PRODOTTO

Nonostante una domanda potenziale piuttosto sostenuta, il mercato dell'usato si mantiene sui livelli del 2013 per insufficiente disponibilità di prodotto. Come già segnalato nelle nostre analisi, il crollo del mercato del nuovo ha influito negativamente sullo stock di auto usate a disposizione dei concessionari. Nei primi cinque mesi dell'anno, secondo il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti i trasferimenti di proprietà, al lordo delle minivolture, sono stati 1.787.417 con un calo dell'1,66% rispetto a 1.817.569 trasferimenti del gennaio-maggio 2013. Ben più consistente la contrazione per il solo mese di maggio che con 349.883 trasferimenti lordi accusa un calo del 9,99% sui 388.727 trasferimenti lordi del maggio 2013. Vediamo qui di seguito i giudizi espressi dai concessionari nel quadro dell'inchiesta congiunturale che il Centro Studi Promotor ha condotto alla fine di maggio.

CONSEGNE. Sempre basso il numero di concessionari che dichiarano un alto livello di consegne. Erano il 5% in aprile, sono l'1% in maggio. Au-

menta invece la quota di indicazioni di normalità. In aprile si esprimeva in questo senso il 39% dei concessionari, in maggio la percentuale corrispondente scende al 48%. Cala il numero di indicazioni di bassi volumi di attività. Dal 56% di aprile si passa al 51% di maggio. Il saldo resta comunque sostanzialmente invariato (-51 in aprile; -50 in maggio).

AFFLUENZA NEGLI SPAZI ESPOSITIVI. Prevalentemente non negativi i giudizi dei concessionari sull'affluenza agli spazi dedicati dai concessionari all'esposizione di vetture usate. Sia in aprile che in maggio l'affluenza è stata giudicata alta dal 6% degli intervistati, le dichiarazioni di normalità sono state invece il 49% in aprile e il 47% in maggio. I giudizi negativi, che erano il 45% in aprile, sono il 47% in maggio. Modesta è la variazione del saldo che passa da -39 di aprile a -41 di maggio.

GIACENZE. Sempre difficile la situazione delle giacenze. La quota di concessionari che dichiarano un alto livello di scorte di usato scende dall'11% di aprile al 9% di maggio.

La percentuale di indicazioni di normalità passa tra i due mesi dal 56% al 58% e le indicazioni di insufficiente disponibilità di prodotto restano attestare al 33%. Il saldo subisce una marginale modificazione passando da -22 a -24.

REDDITIVITÀ. La redditività del business dell'usato si conferma decisamente migliore di quella relativa alle vendite di auto nuove anche se la maggioranza dei concessionari dichiara che la remuneratività è bassa. Tra aprile e maggio la quota di concessionari che indicavano remuneratività elevata passa dallo 0% all'1%. Quella delle indicazioni di normalità passa dal 40% al 44% e quella relativa a bassi livelli di redditività scende dal 60% al 55%.

PREVISIONI. Cauti e tendenzialmente in peggioramento le attese dei concessionari sull'evoluzione a breve dell'attività. Le indicazioni di aumento passano dal 7% di aprile al 12% di maggio, quelle di stabilità passano dal 77% al 65% e quelle negative dal 16% al 23%. Il saldo scende da -9 a -11.

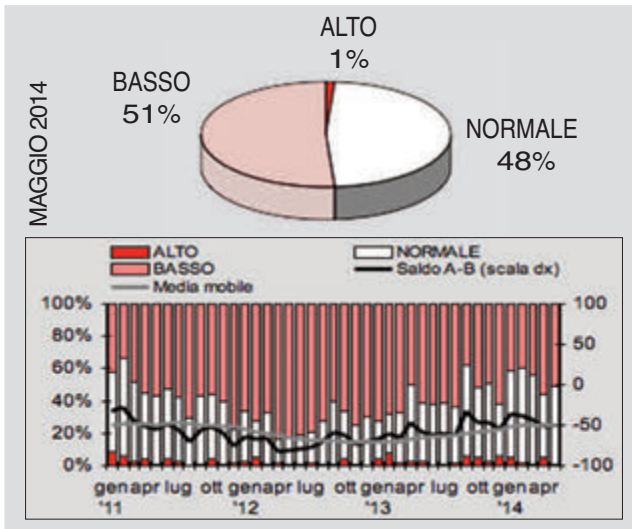
VALUTAZIONI DEI CONCESSIONARI - INCHIESTA C.S.P. AUTO USATE

	LIVELLO ATTUALE(*)												PREVISIONI(**)											
	Consegne				Affluenza S.R.				Giacenze				Redditività				Consegne				Prezzi			
	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	S	D	S	A	S	D	S
M 2013	3	36	61	-58	2	41	57	-55	20	51	29	-9	1	47	52	-51	10	66	24	-14	6	54	40	-34
G	0	38	62	-62	2	30	68	-66	15	54	31	-16	0	30	70	-70	5	63	32	-27	3	67	30	-27
L	1	38	61	-60	1	42	57	-56	26	55	19	7	2	31	67	-65	8	66	26	-18	2	61	37	-35
A	2	34	64	-62	2	41	57	-55	16	54	30	-14	1	28	71	-70	9	66	25	-16	4	68	28	-24
S	6	56	38	-32	9	58	33	-24	11	53	36	-25	4	38	58	-54	5	78	17	-12	6	64	30	-24
O	5	43	52	-47	6	50	44	-38	11	64	25	-14	0	40	60	-60	6	69	25	-19	3	75	22	-19
N	3	48	49	-46	5	53	42	-37	18	58	24	-6	3	42	55	-52	8	74	18	-10	3	67	30	-27
D	6	32	62	-56	4	48	48	-44	13	54	33	-20	3	39	58	-55	8	73	19	-11	2	69	29	-27
G 2014	5	54	41	-36	13	53	34	-21	17	58	25	-8	2	47	51	-49	9	78	13	-4	5	64	31	-26
F	2	58	40	-38	6	51	43	-37	7	54	39	-32	1	43	56	-55	10	81	9	1	6	66	28	-22
M	1	55	44	-43	4	53	43	-39	9	63	28	-19	0	52	48	-48	15	71	14	1	4	71	25	-21
A	5	39	56	-51	6	49	45	-39	11	56	33	-22	0	40	60	-60	7	77	16	-9	7	65	28	-21
M	1	48	51	-50	6	47	47	-41	9	58	33	-24	1	44	55	-54	12	65	23	-11	6	72	22	-16

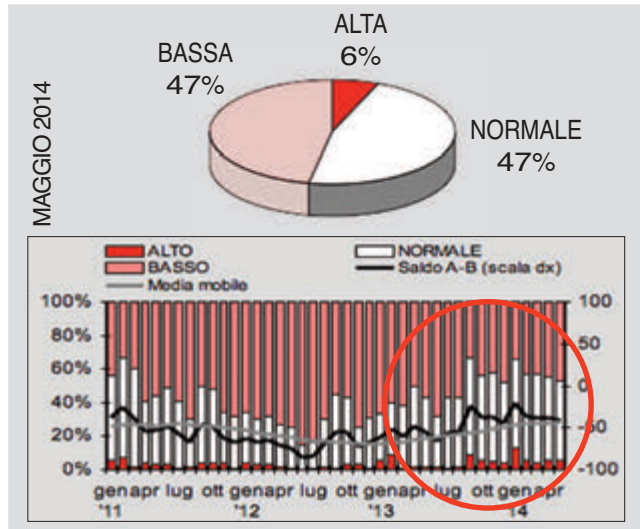
(*) A=alto N=normale B=basso S=saldo

(**) A=aumento S=stabilità D=diminuzione S=saldo

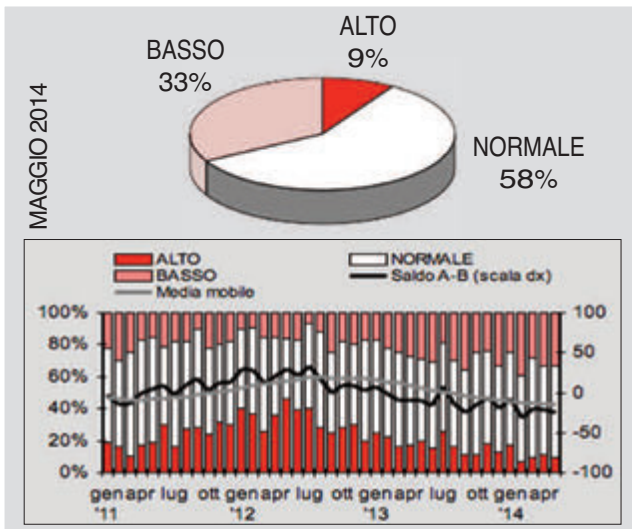
LIVELLO CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



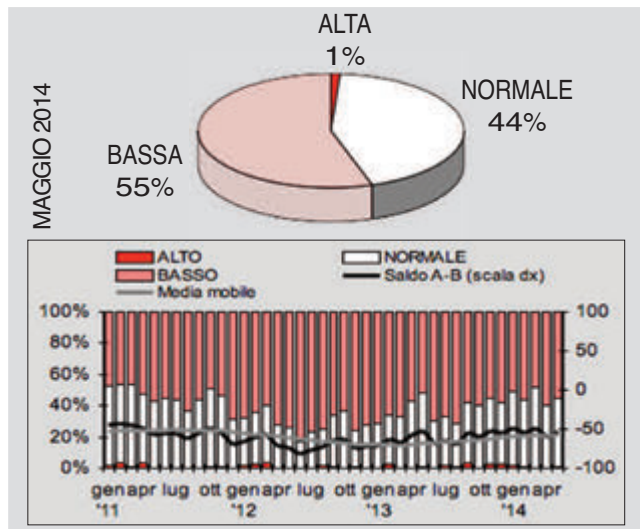
AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



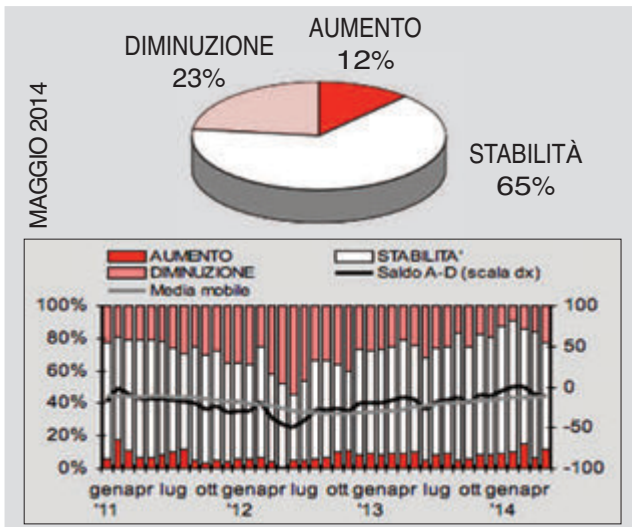
LIVELLO GIACENZE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



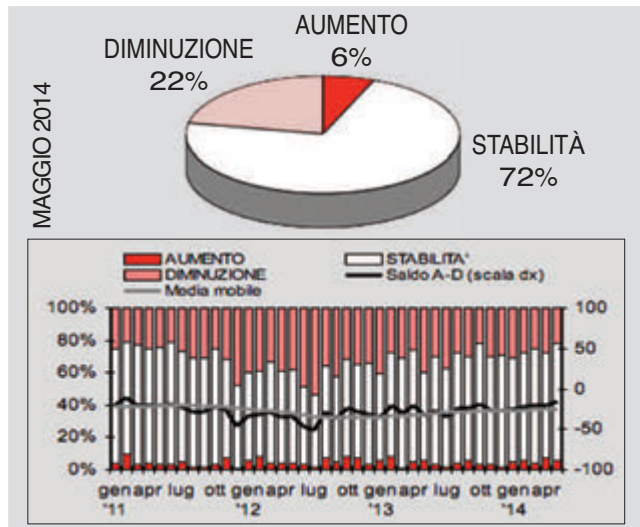
REDDITIVITÀ
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



PREVISIONI CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



PREVISIONI PREZZI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



CARBURANTI

PER RILANCIARE GETTITO ED ECONOMIA VA RIDOTTA LA TASSAZIONE SUI CARBURANTI BENZINA E GASOLIO AUTO: IN CALO CONSUMI, SPESA E GETTITO FISCALE

(segue da pagina 1) vendite di autoveicoli, ma è coerente con l'andamento di produzione industriale e Pil che indicano che la caduta dell'attività economica si è arrestata, ma non vi è ancora ripresa. Il bilancio in rosso dei primi cin-

que mesi del 2014 di benzina e gasolio auto acquista però una valenza ancor più negativa se lo si analizza nel contesto degli ultimi anni. I consumi in questione avevano subito una modesta contrazione già nel 2007 (-0,2%), cioè nell'anno che ha

preceduto la crisi. Con la crisi il calo dei consumi di benzina e gasolio auto si è fatto però significativo tanto che l'ultimo dato annuale, cioè quello del 2013, è inferiore di ben il 21% al dato dell'ultimo anno in crescita (2006).

BENZINA

ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	miliardi di litri	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %
1999	23,6	-	22,6	-	16,5	-	6,1	-
2000	22,4	-4,9	24,3	7,5	15,7	-4,5	8,6	39,9
2001	22,1	-1,7	23,2	-4,5	15,4	-2,1	7,8	-8,9
2002	21,5	-2,6	22,5	-3,1	15,4	-0,3	7,1	-8,7
2003	20,9	-2,8	22,1	-1,8	15,0	-2,5	7,1	-0,1
2004	19,7	-5,7	22,2	0,4	14,7	-2,0	7,5	5,4
2005	18,2	-7,5	22,2	0,3	14,0	-4,9	8,3	10,5
2006	17,1	-5,9	22,0	-0,8	13,3	-4,4	8,7	5,1
2007	16,1	-6,1	20,9	-5,1	12,6	-5,9	8,4	-3,9
2008	14,9	-7,2	20,6	-1,3	11,9	-5,5	8,8	5,0
2009	14,4	-3,9	17,7	-14,1	11,1	-6,9	6,7	-23,9
2010	13,5	-5,9	18,4	3,8	10,7	-3,3	7,7	15,5
2011	12,7	-6,0	19,7	7,2	10,9	2,0	8,8	14,4
2012	11,3	-10,8	20,3	2,7	11,7	6,8	8,6	-2,3
2013	10,8	-4,8	18,9	-6,9	11,2	-4,1	7,7	-10,7
2014: gen-mag	4,2	-3,8 (*)	7,2	-5,7 (*)	4,3	-3,1 (*)	2,8	-9,4 (*)

(*) variazione percentuale rispetto a gen-mag 2013

GASOLIO

ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	miliardi di litri	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %
1999	21,6	-	16,4	-	11,4	-	5,0	-
2000	22,1	2,1	19,7	20,0	11,7	3,0	8,0	58,1
2001	24,2	9,8	21,0	6,9	12,8	9,4	8,2	3,1
2002	25,6	5,7	21,9	4,1	14,0	8,9	7,9	-3,4
2003	26,9	5,1	23,6	7,7	14,8	5,9	8,8	10,9
2004	28,7	6,7	27,0	14,5	16,0	8,4	11,0	24,6
2005	29,4	2,3	32,6	20,7	17,5	9,1	15,1	37,7
2006	30,6	3,9	35,6	9,1	18,5	6,0	17,0	12,6
2007	31,5	3,1	36,7	3,2	19,3	4,3	17,4	2,0
2008	31,3	-0,5	42,1	14,8	20,3	4,8	21,9	26,0
2009	30,6	-2,5	33,1	-21,4	18,5	-9,0	14,7	-32,9
2010	30,5	0,0	37,1	12,0	19,1	3,4	18,0	22,7
2011	30,8	0,8	44,5	20,1	21,6	13,0	23,0	27,6
2012	27,6	-10,4	47,1	5,6	24,9	15,2	22,2	-3,3
2013	26,9	-2,7	44,5	-5,5	24,4	-2,1	20,2	-9,2
2014: gen-mag	10,8	-1,4 (*)	17,7	-3,3 (*)	9,9	-0,6 (*)	7,8	-6,5 (*)

(*) variazione percentuale rispetto a gen-mag 2013

BENZINA E GASOLIO

ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	miliardi di litri	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %
1999	45,2	-	39,0	-	27,8	-	11,1	-
2000	44,5	-1,6	44,0	12,8	27,5	-1,4	16,5	48,2
2001	46,3	4,0	44,2	0,6	28,2	2,8	16,0	-3,1
2002	47,1	1,7	44,4	0,3	29,3	3,9	15,1	-6,0
2003	47,8	1,5	45,7	2,9	29,8	1,5	15,9	5,7
2004	48,4	1,3	49,2	7,7	30,7	3,2	18,5	16,0
2005	47,6	-1,7	54,8	11,5	31,4	2,4	23,4	26,6
2006	47,7	0,2	57,6	5,1	31,9	1,4	25,7	10,0
2007	47,6	-0,2	57,6	0,0	31,9	0,0	25,7	0,0
2008	46,3	-2,8	62,8	9,0	32,1	0,8	30,6	19,2
2009	44,9	-3,0	50,8	-19,0	29,5	-8,2	21,3	-30,4
2010	44,0	-1,9	55,5	9,1	29,8	0,9	25,7	20,4
2011	43,5	-1,3	64,3	15,8	32,5	9,1	31,8	23,7
2012	38,9	-10,5	67,4	4,7	36,5	12,4	30,9	-3,0
2013	37,7	-3,3	63,4	-5,9	35,5	-2,7	27,9	-9,6
2014: gen-mag	15,0	-2,0 (*)	24,8	-4,0 (*)	14,2	-1,4 (*)	10,6	-7,3 (*)

(*) variazione percentuale rispetto a gen-mag 2013

Fonte: elaborazioni Centro Studi Promotor su dati del Ministero dello Sviluppo Economico

**FORTE RECUPERO DEI PAESI DELLA FASCIA MERIDIONALE UE, MA L'ITALIA FA ECCEZIONE
AUTO UE: IN CRESCITA FRENATA (MAGGIO +4,5%; GENNAIO-MAGGIO +6,9%)**

Dai dati diffusi dall'Acea sulle immatricolazioni di autovetture nella UE emerge innanzitutto che continua, ma con un tasso di crescita in rallentamento, il recupero iniziato nel settembre 2013. Viene poi confermato l'andamento a due velocità della zona euro (con recupero più lento) e del resto dell'Unione Europea (in crescita più sostenuta). Il fatto nuovo più rilevante è comunque il consolidarsi della forte ripresa delle immatricolazioni nei paesi della fascia meridionale dell'Unione, dove anche il mercato dell'auto è stato pesantemente penalizzato dall'austerità imposta da Bruxelles. Fa eccezione purtroppo l'Italia in cui la "ripresina" delinea a cavallo tra il 2013 e il 2014 subisce una battuta d'arresto in maggio.

Venendo ai dati, dalla comunicazione dell'Acea emerge che in maggio le immatricolazioni di autovetture dell'Unione Europea sono state 1.093.448 con una crescita del 4,5%. Si tratta del nono dato positivo mensile consecutivo. L'entità della crescita, se raffrontata con la media dei primi cinque mesi del 2013, indica un rallentamento del recupero. Il bilancio dei primi cinque mesi del 2014 chiude a quota 5.431.921 immatricolazioni con un incremento del 6,9% sul livello molto depresso dello stesso periodo del 2013, anno che rispetto all'ultimo dato ante-crisi

(2007) aveva fatto registrare un calo del 24%. Al risultato di maggio i paesi che non hanno adottato l'euro hanno contribuito con una crescita del 7,8%, mentre nell'Eurozona la crescita non è andata al di là del 3,3%. Sempre nell'Eurozona, il recupero dei paesi della fascia meridionale è particolarmente sostenuto: la Grecia cresce infatti del 42,3%, il Portogallo del 36,5%, Cipro del 24,2% e la Spagna del 16,9%.

Fa eccezione purtroppo l'Italia, che, dopo cinque mesi in moderata crescita, in maggio accusa un calo del 3,8%. L'Italia è il fanalino di coda anche fra i cinque maggiori mercati che complessivamente valgono in maggio il 76% delle immatricolazioni dell'area. La Germania cresce infatti del 5,2% in maggio e del 3,4% nei primi cinque mesi, la Francia mette a segno un modesto aumento in maggio (+0,3%), ma chiude il bilancio dei primi cinque mesi con un incremento del 3%. Il Regno Unito cresce del 7,7% in maggio e dell'11,6% nei cinque mesi. La Spagna fa +16,9% in maggio e +16,3% nei cinque mesi. L'Italia invece perde il 3,8% in maggio e sale del 3,2% nei cinque mesi.

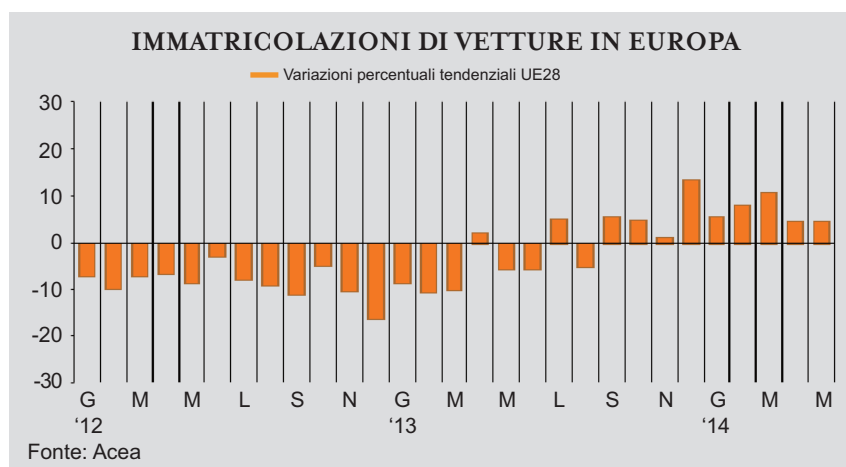
I dati diffusi dall'Acea riguardano anche l'Efta (Islanda, Norvegia e Svizzera). L'area fa registrare cali dell'1% in maggio e dell'1,6% nel periodo gennaio-maggio.

IMMATRICOLAZIONI MAGGIO

PAESI	2014	2013	14/13
GERMANIA	274.804	261.316	+5,2
REGNO UNITO	194.032	180.111	+7,7
FRANCIA	148.951	148.490	+0,3
ITALIA	131.602	136.850	-3,8
SPAGNA	82.483	70.546	+16,9
BELGIO	42.955	44.519	-3,5
OLANDA	31.092	30.083	+3,4
SVEZIA	27.652	25.782	+7,3
AUSTRIA	26.986	29.094	-7,2
POLONIA	24.494	22.548	+8,6
DANIMARCA	16.871	16.630	+1,4
REP. CECA	15.396	14.822	+3,9
PORTOGALLO	13.773	10.093	+36,5
FINLANDIA	10.109	10.234	-1,2
GRECIA	7.459	5.241	+42,3
IRLANDA	6.291	5.947	+5,8
SLOVACCHIA	6.260	5.906	+6,0
ROMANIA	6.001	4.107	+46,1
UNGHERIA	5.739	5.006	+14,6
LUSSEMBURGO	5.198	4.614	+12,7
SLOVENIA	4.737	4.846	-2,2
CROAZIA	3.546	3.344	+6,0
ESTONIA	1.971	1.997	-1,3
BULGARIA	1.802	1.854	-2,8
LITUANIA	1.338	1.109	+20,6
LETTONIA	1.121	960	+16,8
CIPRO	785	632	+24,2
UE	1.093.448	1.046.681	+4,5
UE15	1.020.258	979.550	+4,2
UE 13	73.190	67.131	+9,0
SVIZZERA	25.787	27.252	-5,4
NORVEGIA	12.337	12.012	+2,7
ISLANDA	2.155	1.424	+51,3
EFTA	40.279	40.688	-1,0
UE28+EFTA	1.133.727	1.087.369	+4,3
UE15+EFTA	1.060.537	1.020.238	+3,9

IMMATRICOLAZIONI GEN-MAG

PAESI	2014	2013	14/13
AUSTRIA	137.507	139.925	-1,7
BELGIO	244.806	246.715	-0,8
BULGARIA	8.280	7.027	+17,8
CROAZIA	15.540	12.194	+27,4
CIPRO	3.565	3.063	+16,4
REP. CECA	75.887	66.336	+14,4
DANIMARCA	81.227	74.414	+9,2
ESTONIA	8.697	8.588	+1,3
FINLANDIA	49.929	47.747	+4,6
FRANCIA	762.519	740.121	+3,0
GERMANIA	1.260.654	1.219.717	+3,4
GRECIA	29.505	24.716	+19,4
UNGHERIA	26.742	22.185	+20,5
IRLANDA	64.031	51.591	+24,1
ITALIA	628.719	609.505	+3,2
LETTONIA	5.040	4.110	+22,6
LITUANIA	6.162	4.886	+26,1
LUSSEMBURGO	22.729	22.089	+2,9
OLANDA	166.634	175.917	-5,3
POLONIA	150.160	122.284	+22,8
PORTOGALLO	60.041	42.297	+42,0
ROMANIA	24.278	20.582	+18,0
SLOVACCHIA	29.101	26.172	+11,2
SLOVENIA	23.412	22.316	+4,9
SPAGNA	364.784	313.588	+16,3
SVEZIA	122.998	106.031	+16,0
REGNO UNITO	1.058.974	948.666	+11,6
UE	5.431.921	5.082.782	+6,9
UE15	5.055.057	4.763.039	+6,1
UE 13	376.864	319.743	+17,9
ISLANDA	4.412	3.336	+32,3
NORVEGIA	60.944	59.696	+2,1
SVIZZERA	121.986	127.400	-4,2
EFTA	187.342	190.432	-1,6
UE28+EFTA	5.619.263	5.273.214	+6,6
UE15+EFTA	5.242.399	4.953.471	+5,8



SEGNALE POSITIVO PER L'ECONOMIA ITALIANA DAL MERCATO DEI VEICOLI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

VEICOLI COMMERCIALI IN APRILE: ITALIA +15,2%, UE +5,1%

IMMATRICOLAZIONI APRILE

PAESI	2014	2013	14/13
FRANCIA	33.200	32.397	2,5%
REGNO UNITO	20.620	20.751	-0,6%
GERMANIA	18.047	18.608	-3,0%
SPAGNA	11.000	6.979	57,6%
ITALIA	9.900	8.466	16,9%
BELGIO	5.238	6.002	-12,7%
OLANDA	4.234	4.283	-1,1%
SVEZIA	3.586	3.241	10,6%
POLONIA	3.291	3.421	-3,8%
AUSTRIA	2.994	2.988	0,2%
DANIMARCA	2.155	2.090	3,1%
PORTOGALLO	2.057	1.242	65,6%
IRLANDA	1.315	985	33,5%
UNGHERIA	1.253	733	70,9%
REP. Ceca	1.142	826	38,3%
FINLANDIA	885	872	1,5%
ROMANIA	763	736	3,7%
SLOVENIA	680	672	1,2%
CROAZIA	590	397	48,6%
SLOVACCHIA	445	399	11,5%
GRECIA	369	402	-8,2%
BULGARIA	352	228	54,4%
LUSSEMBURGO	350	264	32,6%
ESTONIA	245	251	-2,4%
LITUANIA	177	133	33,1%
LETTONIA	162	197	-17,8%
CIPRO	83	58	43,1%
UE	125.133	117.621	6,4%
UE 15	115.950	109.570	5,8%
UE 13	9.183	8.051	14,1%
SVIZZERA	2.716	2.788	-2,6%
NORVEGIA	2.574	3.310	-22,2%
ISLANDA	70	45	55,6%
EFTA	5.360	6.143	-12,7%
UE28 + EFTA	130.493	123.764	5,4%
UE15 + EFTA	121.310	115.713	4,8%

IMMATRICOLAZIONI GEN-APR

PAESI	2014	2013	14/13
AUSTRIA	10.243	9.961	2,8%
BELGIO	20.661	20.960	-1,4%
BULGARIA	1.270	1.458	-12,9%
CROAZIA	2.181	1.383	57,7%
CIPRO	315	309	1,9%
REP. Ceca	3.948	2.935	34,5%
DANIMARCA	8.632	7.411	16,5%
ESTONIA	953	900	5,9%
FINLANDIA	3.587	3.422	4,8%
FRANCIA	123.784	124.212	-0,3%
GERMANIA	66.063	62.873	5,1%
GRECIA	1.464	1.159	26,3%
UNGHERIA	4.342	3.011	44,2%
IRLANDA	7.599	5.370	41,5%
ITALIA	38.447	33.206	15,8%
LETTONIA	764	628	21,7%
LITUANIA	677	542	24,9%
LUSSEMBURGO	1.201	1.029	16,7%
OLANDA	19.898	20.290	-1,9%
POLONIA	13.742	13.103	4,9%
PORTOGALLO	7.818	4.704	66,2%
ROMANIA	2.779	2.804	-0,9%
SLOVACCHIA	1.615	1.445	11,8%
SLOVENIA	2.688	2.186	23,0%
SPAGNA	35.707	24.690	44,6%
SVEZIA	13.564	12.037	12,7%
REGNO UNITO	100.537	89.633	12,2%
UE	494.479	451.661	9,5%
UE 15	459.205	420.957	9,1%
UE 13	35.274	30.704	14,9%
ISLANDA	273	154	77,3%
NORVEGIA	9.446	10.964	-13,8%
SVIZZERA	9.783	10.049	-2,6%
EFTA	19.502	21.167	-7,9%
UE28 + EFTA	513.981	472.828	8,7%
UE15 + EFTA	478.707	442.124	8,3%

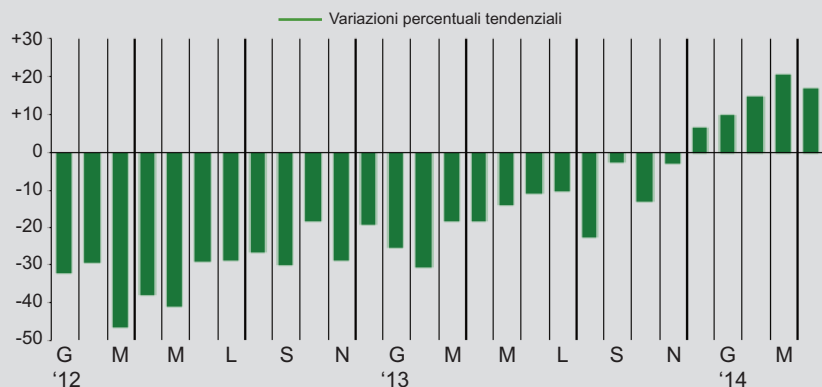
Si consolida la ripresa del mercato dell'Unione Europea degli autoveicoli per trasporto di merci e per il trasporto collettivo di persone (camion e bus). Il comparto nel suo insieme, secondo i dati diffusi dall'Acea, ha fatto registrare in aprile l'ottavo segno più consecutivo con una crescita del 5,1%, mentre il consuntivo del primo quadrimestre del 2014 chiude con un incremento dell'8,7%. A trainare il settore, afferma il Centro Studi Promotor, sono soprattutto i veicoli commerciali con portata fino a 3,5 tonnellate (+6,4% in aprile), mentre difficoltà si registrano ancora per i veicoli per trasporto cose con portata superiore alle 3,5 tonnellate (veicoli industriali) le cui vendite in aprile sono in calo del 2,9%. Bene invece gli autobus che, sempre in aprile, vedono le loro vendite crescere del 20,4%.

I dati divulgati dall'Acea riguardano naturalmente anche l'Italia dove si registra in aprile una crescita del 15,2% per l'intero settore dei camion e bus. Anche in Italia gli andamenti sono differenziati per i tre comparti che compongono il settore. In particolare, nel nostro Paese vigorosa appare la ripresa per i veicoli commerciali con portata fino a 3,5 tonnellate. Le vendite di questi mezzi crescono del 16,9% in aprile e del 15,8% nel primo quadrimestre dell'anno. In crescita, anche se con

tassi inferiori, è in Italia anche il comparto dei veicoli industriali (+10,2% in aprile; +8,5% nel gennaio-aprile). Difficoltà si registrano invece per il comparto degli autobus, che accusa un calo di vendite del 31,6% in aprile e del 9,4% nel gennaio-aprile.

La conferma, dopo una durissima crisi, dell'inversione di tendenza del mercato dei veicoli per trasporto di merci nel nostro Paese è un segnale molto positivo in quanto le decisioni di acquisto di questi mezzi sono strettamente legate alle previsioni degli operatori sulla domanda di autotrasporto e quindi sulla ripresa dell'economia. La domanda di veicoli commerciali e industriali è infatti un indicatore che anticipa l'evoluzione del quadro congiunturale. In Italia questa domanda sta crescendo coerentemente con il clima di fiducia delle imprese e delle famiglie. E questo è indubbiamente di buon auspicio anche se, come mettiamo in luce nella sezione di Dati&Analisi dedicata alla congiuntura economica, dall'economia reale non vengono segnali positivi. La produzione industriale è in stallo, il prodotto interno lordo pure e il quadro occupazionale resta assolutamente preoccupante. Il Governo ha fiducia e trasmette fiducia, ma occorre che al più presto agli annunci seguano fatti concreti.

CONSEGNE DI VEICOLI COMMERCIALI IN ITALIA



Fonte: Acea

Maja Sten for eni



rispetto per l'ambiente, sicurezza, convenienza e nessun compromesso sulle prestazioni. Ecco i motivi per cui scegliere un'auto a metano. L'impiego del metano, come carburante, produce minori emissioni inquinanti dei carburanti tradizionali e ha un impatto inferiore sull'effetto serra, abbattendo sino al 20% le emissioni di CO₂. Oltre alla maggior resa del carburante (1 kg di metano equivale a circa 1 litro e mezzo di benzina), chi utilizza il metano oggi dispone di veicoli evoluti sia in termini tecnologici che di design e prestazioni. Viaggia di più e risparmia sul pieno! Rispettare l'ambiente con il metano non pone limiti, ma allarga gli orizzonti.



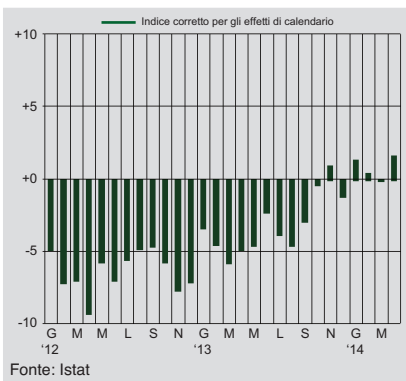
metano

il segno di chi non lascia tracce

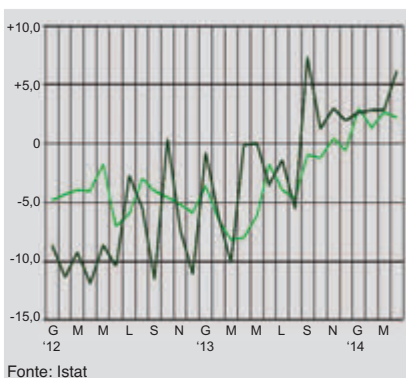


eni
eni.com

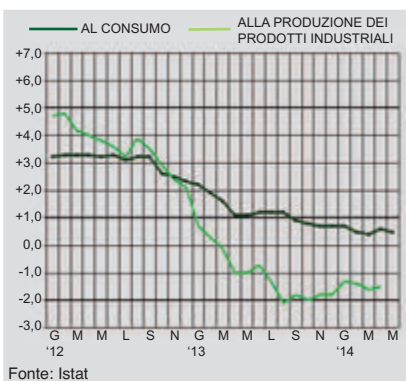
PRODUZIONE INDUSTRIALE
VARIAZIONI TENDENZIALI



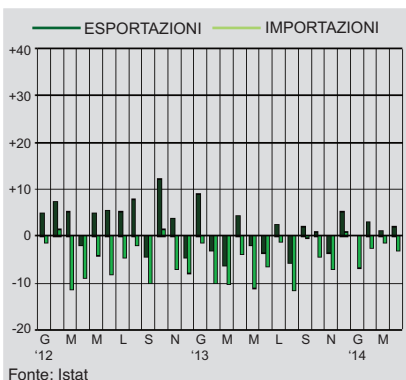
FATTURATO E ORDINATIVI
VARIAZIONI TENDENZIALI



PREZZI
VARIAZIONI TENDENZIALI



COMMERCIO ESTERO
VARIAZIONI TENDENZIALI



PREOCCUPA IL PERICOLO DI DEFLAZIONE
CONTINUA LO STALLO DELL'ECONOMIA ITALIANA

Purtroppo la ripresa di cui si parla da metà 2013 non si è ancora delineata. Il sistema economico italiano non è più in calo, ma non cresce. La produzione industriale dalla fine del 2012 è in stagnazione e anche gli ultimi due dati trimestrali sul prodotto interno lordo indicano che l'economia italiana è in una situazione di stallo. Le attese sono di crescita, ma il pericolo di un nuovo deterioramento del quadro non è certo scongiurato. La disoccupazione resta su livelli estremamente elevati, i consumi sono depressi, l'import si contrae perché la domanda di materie prime e prodotti energetici del sistema economico italiano ristagna perché ristagna la produzione. L'unico elemento veramente positivo sembra essere l'evoluzione del quadro politico.

PRODUZIONE. L'indice destagionalizzato della produzione industriale, dopo due cali consecutivi, è aumentato in aprile dello 0,7% su marzo. Di fatto dall'ottobre 2012 l'indice oscilla in una banda compresa fra 91 e 92,8 segnalando una situazione di stagnazione.

COMMERCIO ESTERO. In aprile rispetto al mese precedente si ha una crescita delle esportazioni dello 0,4% e una flessione delle importazioni dello 0,6%. Rispetto ad aprile 2013 vi è invece una crescita del 2%

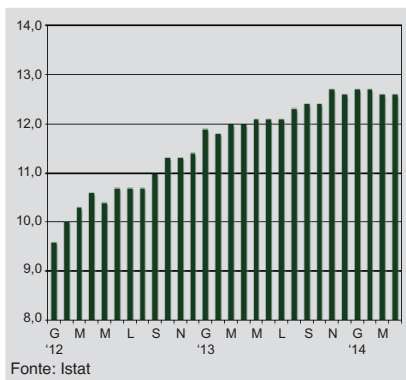
per l'export e un calo delle importazioni del 2,9%. La modesta crescita dell'export italiano si spiega con la crescita economica in atto nel resto del mondo che interessa marginalmente anche i nostri prodotti. La debolezza dell'import è invece una chiara indicazione del ristagno su livelli molto bassi dell'attività produttiva nel nostro Paese.

OCUPAZIONE. Non cala il tasso di disoccupazione che in aprile si mantiene sul 12,6% di marzo. Cresce invece su marzo la disoccupazione giovanile che tocca il livello record del 43,3% che è un tasso doppio rispetto a quello degli anni che hanno preceduto la crisi.

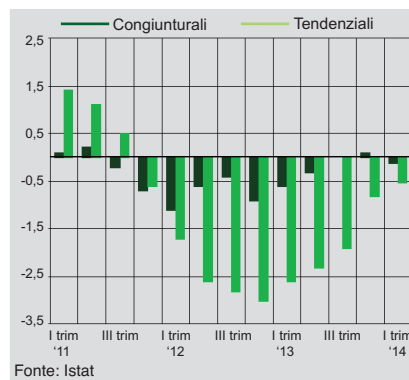
CONSUMI. Dai conti economici trimestrali dell'Istat emerge che i consumi finali nazionali nel primo trimestre 2014 sono aumentati dello 0,1% essenzialmente per la spesa delle amministrazioni pubbliche.

PREZZI. Sempre preoccupante la dinamica dei prezzi al consumo. La variazione tendenziale dell'indice NIC dopo essere scesa allo 0,4% in marzo era risalita in aprile allo 0,6% per scendere nuovamente in maggio allo 0,5%. Il pericolo di deflazione resta quindi estremamente elevato e purtroppo non solo in Italia, ma nell'intera Unione Europea.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE
VALORI PERCENTUALI



PRODOTTO INTERNO LORDO
VARIAZIONI



**BENE I CONSUMATORI, MALE LE IMPRESE
FIDUCIA SULLE MONTAGNE RUSSE**

In maggio dei tre principali indicatori di fiducia utili per l'analisi delle prospettive del mercato dell'auto due sono in calo e uno in crescita. L'indicatore che cresce è quello sulla fiducia dei consumatori. Quelli in calo sono invece gli indicatori delle imprese e degli operatori del settore auto. Vediamo qui di seguito il quadro con qualche dettaglio.

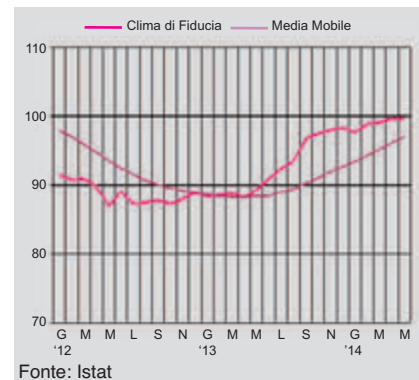
OPERATORI SETTORE AUTO. L'indicatore di fiducia degli operatori dell'auto, dopo aver toccato a giugno 2013 un minimo a quota 20, è risalito fino a 36,6 nel gennaio scorso. Si è poi portato a 33,10 a febbraio, a 34,80 in marzo, scendendo poi a 32 in aprile e a 30,30 in maggio. La cauta speranza che alla fine della caduta potesse seguire quantomeno una ripresina, si è fortemente attenuata con i dati sulle immatricolazioni di aprile e di maggio.

CONSUMATORI. L'indice di fiducia dei consumatori determinato dall'Istat a partire da febbraio è in forte recupero. Da quota 97,9 è passato infatti a 101,9 in marzo, a 105,5 in aprile e poi a 106,3 in maggio. Secondo l'Istat in maggio sono migliorati i giudizi sulla situazione economica del Paese ed è migliorato anche il saldo sulle attese per la disoccupazione. Restano invece invariati i giudizi sulla situazione

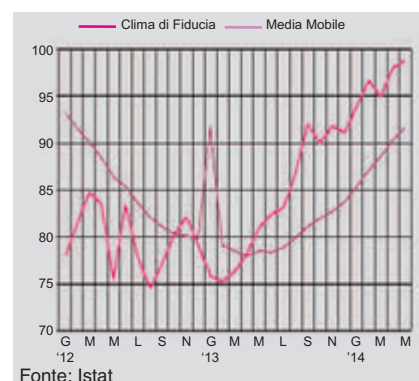
economica della famiglie con un modesto peggioramento sulle valutazioni delle prospettive future. Migliorano però le valutazioni sull'opportunità di acquisto di beni durevoli (automobili comprese).

IMPRESE. Il clima di fiducia delle imprese da novembre ha assunto un andamento altalenante. In maggio si registra però una caduta abbastanza significativa. L'indice scende da 88,8 a 86,9. L'indice complessivo riflette il peggioramento della fiducia delle imprese dei servizi di mercato e di quelle di costruzione, mentre rimane stabile la fiducia delle imprese manifatturiere e migliora quella delle imprese del commercio al dettaglio. In particolare nelle imprese dei servizi di mercato l'indice scende da 91,2 di aprile a 87,4 di maggio per il peggioramento di tutti gli aspetti rilevati. Per le imprese di costruzione l'indice scende da 74,6 a 72,9 per il peggioramento dei giudizi sugli ordini e i piani di costruzione, peggioramento temperato però da un miglioramento delle attese sull'occupazione. Per le imprese manifatturiere l'indice resta attestato a 99,7 e con riferimento ai principali raggruppamenti di industrie si ha un miglioramento per i beni intermedi e un peggioramento per quelli di consumo e strumentali. Per il commercio al dettaglio infine l'indice passa da 98 a 98,7.

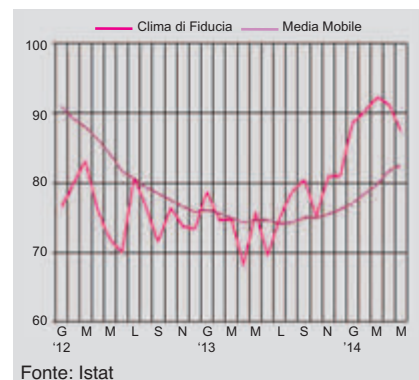
**INDICE FIDUCIA IMPRESE
MANIFATTURIERE**



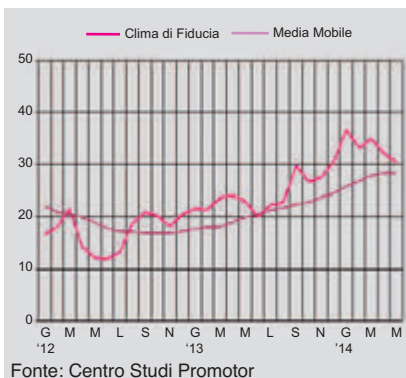
INDICE FIDUCIA COMMERCIO



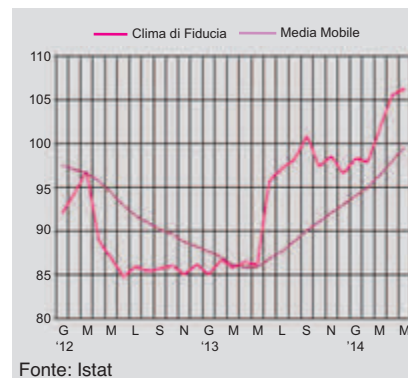
INDICE FIDUCIA SERVIZI



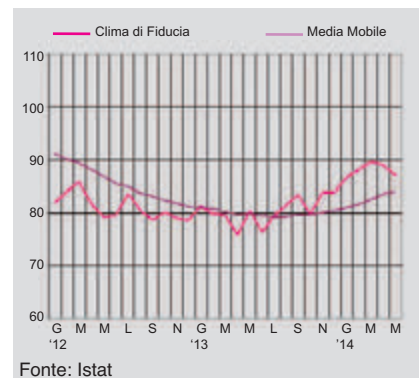
**INDICE FIDUCIA CSP
OPERATORI SETTORE AUTO**



INDICE FIDUCIA CONSUMATORI



INDICE FIDUCIA IMPRESE



È L'ITALIA IL PAESE PIÙ PENALIZZATO DELL'EUROZONA
SOTTO LA MEDIA UE IL PIL PRO CAPITE ITALIANO NEL 2013

Nel 2013 il Pil pro capite italiano è sceso sotto la media dell'Unione Europea. Il dato emerge da un'elaborazione originale del Centro Studi Promotor su dati Eurostat. Dall'elaborazione risulta che il Pil pro capite italiano nel 2013 rispetto al 2001 (cioè all'anno che ha preceduto il debutto dell'euro nel nostro Paese) ha subito la contrazione più forte rispetto a tutti gli altri Paesi della

UE. Tra i due anni la media della UE è salita del 10%, mentre il Pil pro capite italiano, scendendo da 24.460 a 22.874 euro, è calato del 6,5%. Questo forte calo ha avuto un altro importante impatto negativo. Il nostro Pil pro capite, che nel 2001 superava quello medio della UE del 15,6%, nel 2013 è sceso al di sotto della media della UE dell'1,7%. Nessun altro Paese della UE è passato,

tra i due anni, da una situazione migliore della media ad una situazione peggiore.

Ben diversa, rispetto a quella dell'Italia, è la situazione per gli altri maggiori Paesi dell'Unione Europea ed in particolare per la Germania il cui Pil pro capite nel 2001 superava quello medio della UE del 26% e che nel 2013 ha portato il suo vantaggio al 32,5%. Il Regno Unito non ha in-

PIL PRO CAPITE 2001 e 2013 NEI PAESI DELLA UE
(GRADUATORIA DECRESCENTE PER TASSO DI VARIAZIONE)

PAESE	2001	2013	Var % 2013/2001	Scarto % da media UE	
				2001	2013
Lituania	4.410	8.447	91,5	-79,2	-63,7
Lettonia	3.975	7.104	78,7	-81,2	-69,5
Romania	2.847	4.828	69,6	-86,5	-79,2
Bulgaria	2.276	3.769	65,5	-89,2	-83,8
Slovacchia	5.828	9.461	62,3	-72,4	-59,3
Estonia	6.040	9.719	60,9	-71,4	-58,2
Polonia	5.555	8.645	55,6	-73,7	-62,8
Rep. Ceca	8.628	11.340	31,4	-59,2	-51,3
Ungheria	7.359	8.945	21,5	-65,2	-61,5
Croazia	6.990	8.384	19,9	-67,0	-64,0
Svezia	29.783	35.690	19,8	40,8	53,4
Slovenia	12.441	14.778	18,8	-41,2	-36,5
Malta	11.822	13.741	16,2	-44,1	-40,9
Germania	26.646	30.829	15,7	26,0	32,5
Austria	28.374	32.255	13,7	34,1	38,7
Finlandia	27.295	30.368	11,3	29,0	30,5
Regno Unito	27.942	30.624	9,6	32,1	31,6
Lussemburgo	59.312	63.311	6,7	180,4	172,2
Belgio	27.535	29.366	6,7	30,2	26,2
Olanda	30.655	32.363	5,6	44,9	39,1
Francia	26.496	27.641	4,3	25,3	18,8
Irlanda	35.163	36.315	3,3	66,2	56,1
Danimarca	36.679	37.298	1,7	73,4	60,3
Spagna	19.836	19.726	-0,6	-6,2	-15,2
Portogallo	14.613	14.249	-2,5	-30,9	-38,7
Grecia	15.092	14.552	-3,6	-28,7	-37,4
Cipro	17.309	16.411	-5,2	-18,2	-29,5
Italia	24.460	22.874	-6,5	15,6	-1,7
MEDIA UE	21.153	23.262	10,0	0,0	0,0

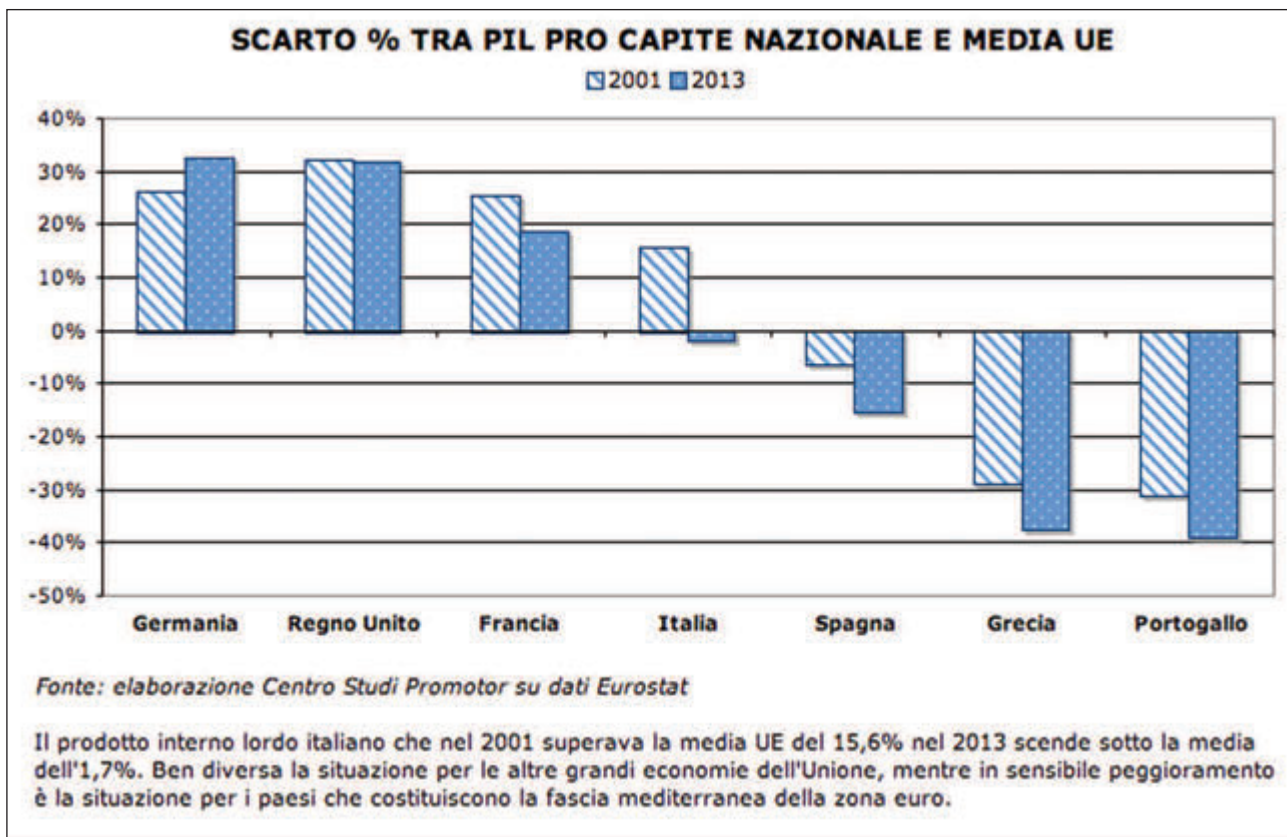
Fonte: elaborazione Centro Studi Promotor su dati Eurostat

vece accresciuto il suo distacco dalla media UE, ma ha sostanzialmente mantenuto la sua eccellente posizione in quanto lo scarto positivo con il Pil pro capite della UE era del 32,1% nel 2001 e nel 2013 ha subito soltanto una marginale limatura scendendo al 31,6%. La Francia poi ha mantenuto il suo Pil pro capite nettamente al di sopra della media europea, anche se ha accusato una moderata diminuzione dello scarto positivo, che è passato dal 25,3% del 2001 al 18,8% del 2013.

In netto peggioramento è invece la situazione per i paesi che, insieme all'Italia, costituiscono la fascia mediterranea dell'Eurozona, Paesi che nel 2001 avevano un Pil pro capite più basso di quello della media UE e nel 2013 vedono la loro posizione peggiorare ulteriormente anche se la contrazione tra il dato del 2013 e quello del 2001 è comunque decisamente inferiore rispetto a quella dell'Italia. In particolare il Pil pro capite della Spagna nel 2001 era al di sotto della media dell'Unione del

6,2% e nel 2013 lo scarto negativo passa al 15,2%. Per la Grecia lo scarto negativo scende dal 28,7% del 2001 al 37,4% del 2013 e per il Portogallo lo scarto negativo passa dal 30,9% del 2001 al 38,7% del 2013.

“Se tra gli obiettivi dell'Unione Europea - ha commentato Gian Primo Quagliano presidente del Centro Studi Promotor e di Econometrica - vi è anche l'attenuazione delle differenze economiche tra i Paesi che ne fanno parte non si può certo dire che ci si sia avvicinati all'obiettivo”.



FLEET MANAGER ACADEMY AUTUNNO 2014

Palaexpo Veronafiere - Viale del Lavoro, 8 - Verona
21 ottobre 2014

CORSO BASE IN FLEET MANAGEMENT

Riservato a fleet manager e funzionari di vendita della filiera dell'auto aziendale

Per informazioni: Econometrica tel 051 271710 - e-mail: info@econometrica.it

tt-Point

sa@

servizi auto on-line

La giusta soluzione

TT Point e Saol: l'unico network nazionale focalizzato nei servizi alla mobilità dedicato alle flotte aziendali pubbliche, private e alle aziende di noleggio a lungo e breve termine.

Che si tratti di manutenzione, assistenza o vendita delle migliori marche di pneumatici oppure del servizio di meccanica o di carrozzeria, la rete di affiliati TT Point e Saol ti assiste ovunque in Italia.

Il network TT Point e Saol si avvale della collaborazione dei migliori autoriparatori riconosciuti delle case automobilistiche. Tutti i servizi per la flotta e per il driver sono gestiti centralmente e utilizzano tecnologie multiplatforma web e mobile



www.tt-point.com - www.serviziauto.it
info@tt-point.com - info@serviziauto.it

Siamo convenzionati con le più importanti società di noleggio a breve e lungo termine

tt-Point

Tyre Team S.p.A.
Via Stefano Cansacchi, 20/22/24
00121 Ostia Lido - Roma
Tel. +39 06 5674153 - 56342240
Fax 065640207

sa@

servizi auto on-line

Servizi Auto On line S.r.l.
Via Stefano Cansacchi, 20/22/24
00121 Ostia Lido - Roma
Tel. +39 06 5674014
Fax +39 06 56201801